

ola 28, giornali 156

Ferrovia Elett. di V. Brembana
 Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
 6.15 - 8.35 - 13.00 -
 16.48 - 18.40 -
 Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
 5.59 - 8.4 - 10.36 - 16.42 -
 19.6 -
Partenze Bergamo - Milano.
 5.5 - 7.48 - 12.20 - 14.43 - 18.25 - 21.45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI
 Una sola copia L. 1.20
 Più copie collettive L. 1.-
 Una copia d'espresso L. 2.20
 Per notizie e inserzioni
 Sac. Giov. Boni - Branzi.

Il Papa e la pace

Uno sguardo all'Europa

L'Europa è in fiamme, i popoli in armi, le città e le borgate nel sangue, le famiglie nel lutto: l'anno 1916 è sorto fra il rombo del cannone, lo scroscio della mitraglia, le grida feroci dei combattenti, i rantoli angosciosi dei moribondi. La desolazione frema sugli animi, una danza macabra turba le menti, le lacrime scorrono a torrenti; non ci intendiamo più; si, a vergogna del genere umano una Babele mostruosa ha sconvolto la ragione dei popoli, che si dibattono fra le onde dell'oceano in burrasca senza la speranza d'un prossimo approdo.

E il Papa che fa?

Oh! il Papa prega, il Papa scongiura, il Papa opera, il Papa tende il ramo d'olivo fra gli spaventosi odighi di guerra, e Dio volesse che la voce paterna dell'Angelo Vaticano trovasse un eco negli animi in tempesta! Allora solo la guerra avrebbe un termine e la pace tornerrebbe nel mondo.

E pensare che vi sono degli uomini che nel loro livore satanico insultano a Colui che è l'unico fero di luce, messaggero di pace, vanto dell'umanità, gloria del mondo! Sì, uomini venduti, colle penna prezzolate, con ogni sorta di sproloqui e nel dire e nello scrivere lanciano impunemente le calunnie più tristi sul nome, sulla persona e sull'opera del Bianco Vegliardo che piange e prega per il mondo desolato. E costoro giungono a tal punto di rabbia, di furore e di accecamento da preferire la guerra senza limiti ad una pace onorevole, quando la stessa dovesse venire per le mani del Papa. Ed è questa forse una nostra utopia? Oh! no, le son cose che si stampano ogni giorno, e si leggono quotidianamente su giornali verdi di bile come è verde la setta che li paga, giornali che purtroppo vanno e vengono per le mani del popolo, anche di chi dice di rispettare il Papa, giornali infami e blasfemi che seminano a piene mani il disprezzo all'Autorità augusta del Vicario di Cristo.

Atroci Calunnie

I nemici di Dio e della Chiesa dicono che il Papa non ha fatto nulla per la pace, che anzi, aggiungono altri ancora più empî, il Pontefice ha voluto e vuole la guerra d'accordo cogli imperi centrali per raggiungimento di secondi

fini, i quali si completano nella mente miserabile e meschina di tanti demagoghi col rimpero del potere temporale.

Il Papa non ha voluto la guerra

Che il Papa abbia voluto la guerra è tale e tanta atroce calunnia da non meritare risposta, se non perchè i poveri di spirito, gli ingenui, i titubanti si rondono facile preda degli imbrattacarte che mentiscono sapendo di mentire.

Pio X cadde sulla breccia ferito a morte dalla tremenda visione di sangue che dell'alto della sua sede potè contemplare prima ancora che tutta l'Europa fosse in armi: dovrebbe bastare tale fatto constatato ed accertato da migliaia e migliaia di persone per convincere della puerile e sanguinosa menzogna sfruttata da giornalisti e da giornaletti per far palanche e per rovinare il pensiero ed il cuore dei lettori. Ma v'ha di più!

Beneditto XV salito sul trono di Pietro rivolge una lettera ai popoli belligeranti ed ai loro capi, lettera che è tutta un monumento di amore, ed una prova ineluttabile che non avendo potuto il Papa impedire il conflitto tremendo, s'adopra con ogni suo potere perchè cessassero gli odii, deponessero le armi, tornassero i popoli affratellati dall'amore alle pacifiche gare degli studi, delle arti, delle industrie, e ristabilito l'impero del diritto, risolvessero di affidare d'ora in poi la risoluzione delle proprie divergenze, non più al filo della spada, sibbene alla ragione, all'equità, alla giustizia, studiate con la dovuta calma e moderazione. Questa, dichiarava il Papa, sarà la più bella e gloriosa conquista.

Dove sono i Menestrelli che pretendono di vendere lucciole per lanterne? I lugubri giullari dell'odio che, ad ogni muover di labbra, tirano in ballo il Papa, quasi che lui fosse il responsabile della conflagrazione europea, dove sono? Prendano la lettera del Vicario di Cristo, la leggano per bene se almeno sono capaci di comprenderne la portata, la meditino, e poi ripetano, se sarà loro possibile, le menzogne che imbandiscono al pecorame dei loro lettori. Ma che! cavar sangue dalla rapa e vino dai fusti vuoti è pretesa assurda, e però nonostante la dimostrazione palmare, si continuerà a scrivere che il Papa ha voluto la guerra, ed i gonsi non man-

cheranno col loro soldino per tenere in piedi il castello incantato delle Mille ed una notte.

Il Papa ha molto lavorato per la pace.

Il Papa non ha fatto nulla per la pace! Ecco l'altra pietosa calunnia lanciata al Padre Comune di tutti i fedeli, calunnia sfatata essa pure dai fatti, ma manipolata ad ogni ora, con astuzia diabolica, al grosso del pubblico.

Beneditto XV scrive al Cardinale di Reims per condolarsi della Francia devastata, e nella lettera prega per la pace: ai Cardinali di Colonia, e di Antivari, mentre manda il proprio plauso augusto per quanto concerne la cura dei prigionieri, raccomanda con tutta l'effusione dell'animo che si adoprinno per la pace. Con una enciclica degna di S. Leone Magno, il Papa attuale scongiura Principi e Governanti ad ascoltare la sua voce, a deporre le armi, a ridare ai loro popoli i vitali benefici della pace, a ricorrere ad altre vie, ad altre maniere, onde i lesi diritti possano aver ragione, ascoltando tutti i popoli e governanti, a ritornare all'osservanza delle norme e delle pratiche della saggezza cristiana.

Ed i tristi frattanto sbugiardati da tali documenti, non che ricredersi, prendono per pretesto l'invocazione alla pace, per viepiù insultare il Papa, facendolo passare per politicante e peggior. Ma l'angelo del mondo, incontaminato dalla bava dei rettili schifosi, prosegue la sua opera, e superiore a tutti gli odii di rasse, di popoli, di nazioni e di partiti, stende la mano dappertutto, dov'è un conforto da dare, una lacrima da asciugare.

Ed ecco le lettere al Cardinale Mercier per confortarlo nei mali gravissimi del Belgio e soccorrerlo insieme a tutti i suoi figli, ed ecco gli scritti ed i discorsi all'arcivescovo di Gnesna e Posnania per i paesi devastati della Polonia, e poi l'offerta al ministro Scholbert del Belgio di concorrere alla ricostituzione della biblioteca di Lovanio incendiata dai barbari: Ecco la nobilissima ed i soccorsi in denaro al Cardinale Amette di Parigi per la Francia, la lettera ed i sussidii al Vescovo di Gracovia, la lettera ed i soccorsi Vescovo di Warmia ed a quello del Lussemburgo.

Malgrado le ristrettezze sempre più difficili in cui trovansi il Santo Padre, a tutte le opere di pietà e di carità sorte per lenire i dolori della guerra egli seppe concorrere: Beneditto XV fu ed è l'iniziatore di tutto ciò che può servire a sanare i mali terribili del più triste dei flagelli.

Ed il Papa non cessa di pregare la

pace e per la pace: così nel discorso tenuto ai Cardinali il 24 Dicembre. Egli parla commosso e piange, domandando al Sacro Collegio di coadiuvarlo negli sforzi per la

Propone ai belligeranti la tregua pel S. Natale, fiducioso che raccolti i popoli attorno alla culla di Betlemme, avessero a meditare sugli ineffabili benefici della pace per poi proseguirli: la sua proposta cadde, ma la caduta nulla tolse all'atto generoso del Principe della pace.

Ed ecco il Papa annunziare di aver ottenuto da tutte le potenze belligeranti l'adesione alla sua proposta di scambio dei prigionieri inabili al servizio di guerra, e non è a dire a quanti e quanti mali la proposta accettata del Papa sia rimedio efficace: la fila interminabile di treni, carichi di feriti, ciechi, mutilati che passano da ogni stazione, recando in patria tanti infelici, le benedizioni che salgono al Papa da tante famiglie che hanno la gioia di riabbracciare i loro cari per il cuore del Papa, sono la dimostrazione più evidente dell'opera indefessa, costante di Colui che rappresenta il Figliuolo dell'Uomo.

Il Papa prega e fa pregare per la pace: in tutte le chiese del mondo si recita dai fedeli la bella, la cara preghiera del Papa, sgorgata dal suo cuore, scritta dalla sua mano tremante:

Ah! i botoli ringhiosi che bestemmiano il Papa!!! che cosa hanno fatto loro, che cosa fanno per l'umanità devastata? Non altro che aggiungere esca al fuoco per sfruttare la guerra colle forniture disonesti, per alimentare il flagello, ed annientare, se fosse possibile, l'opera del Papa. Vergogna a loro, benedizioni al Principe

Sul campo dell'onore



Roffelli Augusto

di

VALNEGRA

GIOVANE BUONO È VALOROSO

MORTO PER TIFO

IN UN OSPEDALE MILITARE

IL 7 GENNAIO 1916



Vangelo Un ritorno dal fronte

Domenica di Sessagesima

Uscì un seminatore a seminare il suo seme e nel seminarlo, una parte cadde lungo la via e fu calpestato e gli uccelli dell'aria lo mangiarono, ed altro cadde sopra dei sassi e nato appena disseccò per difetto d'umore. Altro cadde in mezzo alle spine e le spine germogliate insieme, lo soffocarono. Il resto cadde in buon terreno e fruttò il cento per uno. Gli apostoli chiesero: che vuol dire questa parabola? G. Cristo rispose: il seme è la parola di Dio. Quelli che sono lungo la via sono coloro che ascoltano ma poi viene il diavolo e porta via tutto, per impedire che si salvino. Quelli dei sassi, sono coloro che ascoltano la parola di Dio, ma non preparati e duri di cuore la dimenticano subito.

Quelli delle spine sono coloro che ascoltano la divina parola, ma ingolfati e assorbiti dagli interessi del mondo, la soffocano nel cuore.

Il seme che cadde in terra buona significa coloro che conservano la buona parola e la fanno fruttare. La parabola non ha bisogno di commenti questi li ha fatti G. Cristo.

L'INTESA

La nota più saliente dei giorni scorsi e di cui tanto parlarono i giornali, fu la venuta di Briand a Roma. Parlò il Presidente dei ministri di Francia subito dopo della sua venuta, disse delle e importanti parole, sulle quali non faremo commenti, attendiamo invece i fatti. Delle parole se ne sono dette molte, anzi troppe dall'inizio della guerra ad oggi, ma i fatti purtroppo non corrisposero alle promesse di reciproco aiuto e accordo, ora se si bada ai brindisi, ai discorsi di Briand e di Salandra, i fatti dovrebbero presto darci elementi di giudizio per dire: finalmente si è venuti ad una vera e reale intesa. Il che auguriamo di cuore. A Parigi si troveranno presto i rappresentanti delle nazioni alleate per advenire ad una vera, concorde azione, il cui risultato sarà importantissimo.

I Barbari

Quando da qui a cento anni o più si farà la storia dell'attuale epoca, noi non sappiamo come gli storici definiranno quei barbari che conculcando ogni legge internazionale e di umanità, massacrarono donne, uomini inermi e innocenti fanciulli. Noi non conosciamo che un epiteto da regalare a costoro, il titolo di assassini e peggio, poiché mentre l'assassinio viene esecrato da tutti, questo verrà premiato e gli autori chiamati eroi.

Areoplani tedeschi (austriaci) lasciarono cadere bombe a Ravenna, Livorno, Schio, Rimini, Milano, uccidendo 12 persone e ferendone 40, di cui due morirono, a Monza, uccidendo una persona e ferendone 5, a Treviglio e a Bergamo non producendo alcun danno. L'indignazione italiana è al colmo.....

Come è bello e gradito il pensiero di rivedere il paese caro, di ritornare in seno alla famiglia, di abbracciare gli amici dopo una lunga assenza, ed un'assenza trepidante, angosciata e pericolosa.

Era già un po' di tempo che l'eroico soldato accarezzava dolcemente e giustamente questo pensiero, cioè da quel giorno che il suo ufficiale gli aveva promesso una prossima licenza. Da quel momento ei ne aveva provata una gioia tale che non sentiva più le fatiche ed i pericoli che lo attorniavano, s'affrettava con tanta lena e con tanto zelo nell'adempimento dei suoi doveri, che parevagli potesse così accelerare l'ora beata del ritorno a casa, ed ora che stava realizzando questo patetico sogno, era talmente giocondo che se ne meravigliava lui stesso.

Splendeva la luna: era l'ora che torna si cara all'infelice ed ancora a chi vive contento, l'ora delle ricordanze.

Correva la stagione, che addormenta tutte le bellezze della campagna: i prati erano nudi e rossicci, qua e là coperti di neve, i campi erano morti addirittura, le piante erano spogliate e scheletriche ed una lieve brezza le scuoteva, producendo degli scricchiolii simili a gemiti od a piccoli sorrisi, non più rigoglio come alla sua partenza, non più tappeti variopinti di verdura e di fiori: eppure gli sembravano così belli e graziosi quei luoghi! Quante dolci cose essi gli rammentavano! persino il terreno che calcava col suo scarponne sembravagli, ed era certamente più morbido e più delicato di quello che follava al fronte, fra ruvidi e sassose boscaglie impraticabili, o su roccie scoscese e ghiacciate.

Dopo lunghi mesi passati lontano, fra l'onore ed il disagio, egli si avviava quella sera, verso la casa paterna!

Quale sussulto di affetti, quali idee gli venivano in mente! Erano tante e si varie, che sarebbe impossibile numerarle tutte.

Non istava più che poche miglia lontano dalla meta: si sentiva assai stanco per il lungo cammino; avrebbe dovuto far sosta, ma il desiderio di giungere, al più presto, ove dimoravano coloro che egli amava più di tutto, dove era nato e vissuto egli pure, dove aveva imparato ad amare, ed era molto, molto amato, dove aveva passati gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza, cioè, quelli più belli della sua vita; questo desiderio gli dava tale spinta, che andava innanzi senza quasi accorgersene.

E non aveva già egli fatte diverse marce più lunghe e faticose di questa, che per la grandezza della patria, quelle, avevano per meta, l'onore, ma anche la morte?

Questi pensieri, gli davano nuovo vigore, e andava, andava sempre. Le cime degli alberi, la tortuosità della strada non gli permettevano ancora di vedere il paterno tetto, quando suonò la campana dei morti. Era, questa, una sacra voce domestica, una voce che aveva intesa e conosciuta fin dai più teneri anni, fino da quei beati momenti della

vita, nei quali, senza rimorso né affanno, a null'altro attendeva che a puerili piaceri abbelliti dall'innocenza.

Di questi lugubri squilli, ne aveva udito diversi nelle città e borgate, ove aveva soggiornato, ma colà, non gli scendevano al cuore come in questa sera, molto più che da un pezzo non ne udiva più, venendo lui da quei macabri luoghi, ove le morti sono frequenti, ma i suoni sono rari, o proscritti.

Questi funebri rintocchi, lo eccitarono, a tal suono, l'animo suo, non potè fare a meno di commuoversi tutto: quelle campane gli facevano rammentare le anime dei trapassati, esse gli dicevano che, anche di là della tomba, abbiamo bisogno di aiuto, gli ricordavano il sacro dovere che tutti abbiamo di pregare.

Qual piena di contento e di affanno allagava il suo cuore in quel momento! Qual fortuna aveva egli ancora di poter fra brevi istanti, gettarsi nuovamente in braccio a' suoi cari, mentre diversi suoi compagni non potevano più, perchè li aveva visti un giorno: dare tutto il loro sangue alla patria!

Si fermò, pianse, pregò per i poveri morti, massime per quelli che erano morti al campo, e la preghiera non tardò a tranquillargli l'anima.

Seguì poscia il suo cammino.

Tutto era cheto attorno: udiva solo il latrare dei cani allorchè passava presso qualche casa campestre: e cessato, quell'abbaiò sentiva il mormorio della gente recitante la preghiera della sera distingueva la voce del capo di casa, che recitava l'Ave Maria, a cui in coro rispondevasi dagli altri: Santa Maria.

Quelle preghiere, gli erano di conforto, e davano lena al suo

Finalmente discerne la sua casa. Inesprimibile gioia! dolci memorie!

Alla fine, rivede la casa nativa, desiderata tanto, ove la sua partenza lasciò piangenti, coloro che gli erano si cari e che tanto temettero di non rivederlo mai più! Vede la sua cameretta, e lassù quella finestrina che gli era aperta, con affettuosa sollecitudine, ogni mattina, dall'amata sua madre, e per la quale, coll'aura del giorno novello, entravano nel suo cuore, i più puri sentimenti, le più belle emozioni.

Che sarà dei suoi cari? li rivedrà sani? li ritroverà ancora tutti? e quei graziosi piccini?... Quali sussulti! Quali passi!

Senza quasi saperlo, giunse alla porta; ma gli manca il coraggio di bussare: Poveretto! Non parevagli vero che le sue speranze avessero a realizzarsi! Ei temeva, tremava all'idea di trovare la sua diletta famiglia, immersa nel duolo, o nel lutto.

Picchiato, con quell'impeto che vola il cuore, gli si apre, ed egli si precipita dentro stralunato, commosso a tal punto, che non riesce a pronunciare parola; non ode nulla, la foga degli affetti sembra gli tolga il respiro.

Quali accenti di sorpresa, quali esclamazioni, quali grida di gioia, quali pianti di commozione abbia destati l'improvviso suo ritorno, immagina lettore mio, tu che forse, fosti spettatore ed autore, di uno di questi affettuosi e commoventi spettacoli

Passati i primi istanti, riavutosi alquanto, baciò e ribaciò di nuovo tutta quella gente sua, ed a tutti un sorriso ed una stretta cordiale.

Quindi succedettero le domande, le risposte, le narrazioni vicendevoli dei principali passi, che in sì grande circostanza prorompono slegate, e vanvera, dal cuore, il quale, sia nelle grandi consolazioni, come nelle disgrazie, dimentica le leggi dell'ordine e del ragionamento, parla in linguaggio che non potrà mai essere ripetuto da chi scrive.

Spuntava già l'alba, del giorno seguente, allorchè quella fortunata famiglia, se n'andò a riposo, intuendo ciascuno, dal canto suo, che i quindici giorni di licenza del diletto ritornato, sarebbero trascorsi come un lampo, come se fossero quindici minuti, ma quindici minuti di paradiso, dopo i quali purtroppo, egli dovrà ritornarsene laddove l'attende il patrio dovere, l'onore ed il sacrificio.

Ecco una parte dell'Italia d'oggi!

A. Girovago.

Una buona proposta

Un amico collaboratore ci fa la proposta di stampare il nome e cognome dei nostri soldati col rispettivo grado del quale sono insigniti. La proposta ci piace e noi l'accogliamo, incominciando dal prossimo numero. Interessiamo i nostri bravi corrispondenti a volerci spedire l'elenco dei soldati attualmente sotto le armi. Ciò servirà come ricordo per i nostri soldati e omaggio al loro valore e riuscirà di legittima curiosità.

In Tribunale.

Presidente - Resta quindi provato, che voi avete rubato 100 bottiglie di vino a questo commerciante. Che cosa avete a dire a vostro scarico?

Chè tutta la colpa è sua. Perché mettere sulla bottega: vino da esportare?

GIFRE FAVOLOSE

Volete sapere quante furono le perdite in uomini e danari causati dalla guerra fino al 31 Gennaio p. p. Leggete:

In uomini

Il «Bollettino delle Croce Rossa svizzera» assicura che le perdite subite dai paesi belligeranti sarebbero le seguenti: Serbia, malati e feriti 126.000, invalidi 19.500, prigionieri 48.000, morti 87.500, totale 231.000. - Montenegro: malati e feriti 38.000, invalidi 12.500, prigionieri 18.500, morti 22.000, totale 91.000. - Giappone: malati e feriti 38.000 invalidi 5500, prigionieri 2200, morti 11.500. - Russia: malati e feriti 1.400.090, invalidi di 421.500, prigionieri 460.000, morti 442.000; totale 2.433.500. - Belgio: malati e feriti 62.500, invalidi 27.505 prigionieri

ri 49.500 morti 72.500; totale 212.000; - Francia malati e feriti 717.000, invalidi di 439.000, prigionieri 404.000, morti 464.000; totale 1.215.500. - Inghilterra; malati e feriti 185.000, invalidi 45.500 prigionieri 82.500, morti 116.500; totale 433.500. - Austria Ungheria; malati e feriti 618.000, invalidi 96.500, prigionieri 138.000, morti 341.000 totale 1.570.500 - Germania malati e feriti 1.000, 018 invalidi 933.000, prigionieri 338.000, con una media mensile 2.000.000 uomini.

Tirando le somme si avrebbe un totale generale di otto milioni e 459.500 uomini; morti, feriti, malati e prigionieri.

In denaro

Un economista francese Tkery calcola che mentre il gruppo capeggiato dalla Francia, dalla Russia e dall'Inghilterra spenderà 50 miliardi, il gruppo austro-tedesco-turco ne spenderà 37 solamente. Tal differenza fu dovuta per la maggior parte al fatto che le nazioni alleate non erano preparate alla guerra, motivo per cui hanno dovuto spendere quantità rilevanti di denaro per impianti di fabbriche, costruzioni di materiale da guerra e munizioni, che i nemici invece già possedevano. Ma, date le ricchezze acquisite e le riserve monetarie e la maggior potenza economica interna del

gruppo degli alleati, questo sopporterà molto più facilmente le spese che non il gruppo germanico.

La spesa per l'insione dei belligeranti è attualmente di 6 miliardi e 250 milioni al mese.

Da Dongo

Ci si scrive da Dongo: tempo fa il Sig. Calegari Cesare celebrò le nozze d'argento, attorniato dai suoi 12 figli.

A lui i nostri auguri di un lieto avvenire e che possa celebrare anche le nozze d'oro e di diamante.

Ecco i nomi di militari oriundi dall'Alta Valle: Beltramelli Piacido, Milesi Simone, Milesi Pietro.

Oggi, 20, abbiamo accompagnato all'ultima dimora Pagani Giovanni. Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Agli amici di Dongo che formano un piccolo nucleo di Valbrenbanani, la Direzione del Giornaleto porge saluti.

Avviso

A chi mancasse anche per una sol volta il giornaleto, porgiamo preghiera di farci avvertiti perchè possiamo reclamare presso gli uffici postali.

Cronaca dell' Alta Valle Brembana

Interessi Valligiani

Echi d'un adunanza

L'adunanza tenutasi all'asilo di Branzi la Domenica 6 c. m. non avrebbe alcun pratico risultato, se i comuni non votassero l'ordine del giorno che contiene l'affermazione di massima favorevole alla sistemazione della strada.

Tale ordine del giorno fu già votato all'unanimità dalle rappresentanze dei comuni e corrisponde alle aspirazioni già accarezzate e volute da anni da tutta la valle. Torneremo ad illustrare l'argomento e saremo ben lieti se altri vorranno scrivere in proposito.

Nell'ultimo numero erroneamente s'è messo nella commissione un tal Milesi Giuseppe di Ronobello, invece è Giovanni, sindaco di là.

AVERARA, 20 Febbraio - Fra le tombe Soldati in licenza - Nell'Istituto dei soldati ciechi. - Il S. Triduo.

Dopo brevi giorni di malattia sopportata cristianamente, munito di tutti i conforti religiosi, nella mattinata del 18 corrente passava a miglior vita Battista Piccamiglio in via Costa. Era entrato nell'ottantesimo anno di vita, ed era l'uomo più anziano del paese. Sano, robusto, ancora diritto come un monumento pareva avesse patteggiato colla morte di non toccarlo. Milite parecchi anni sotto l'Austria, peregrinando, si può dire, tutto il vasto impero, dei cui punti principali parlava con legittimo orgoglio e con una proprietà che interessava assai. Cambiata dominazione, militò con onore in tutte le guerre per l'Indipendenza della patria. Godeva una buona pensione. Fu ieri accompagnato all'

ultima dimora. Preghiamo pace all'anima sua!

Si trovano ancora in licenza parecchi dei nostri cari soldati, tutti aspettati desiderati e ricevuti colla più cordiale accoglienza. Ne mancano ancora alcuni: forse sette appena: Si aspettano anche questi ogni momento: tutti di ottima salute.

Il soldato Michele Gennati del 1° Alpini, della classe 1885, colpito ad ambedue gli occhi da schegge di proiettile, di rimbalzo, a Monterombon il 9 Novembre, come già accennai a suo tempo, rimase pur troppo cieco. Da quaranta giorni trovai ricoverato nell'Istituto testè inaugurato dei soldati ciechi a Milano, in via Vivaio, insieme con quattro altri colleghi colpiti della medesima disgrazia, un sardigno, un pugliese, un veneziano ed un altro bergamasco di Chignolo d'Isola.

Sta apprendendo un mestiere, e sembra abbastanza tranquillo. I giornali di Milano ne hanno di questi giorni parlato a lungo in occasione della visita ufficiale fatta all'Istituto dalle prime Autorità politiche, civili e militari di Milano. Con la rassegnazione imploriamo al caro soldato ogni bene nel Signore.

Il nostro sacro Triduo, che quest'anno cade nei giorni 27-28-29 corrente, sia da tutti celebrato con disposizioni d'animo convenienti ai momenti supremi di trepidazione e di dolore che attraversiamo: riesca di pace ai vivi e di requie e di riposo ai nostri cari defunti. Addio.

Veritas.

BRANZI - Neo Capitano.
Il nostro medico Dott. Santo Musati fu promosso da Tenente a Capitano. Le nostre più vive e sentite congratulazioni.

CARONA - S. Triduo.
Come fu annunziato nel bollettino precedente nei giorni 13-14-15 del c. mese di Febbraio, ebbe luogo il S. Triduo. Come si prevedeva, riuscì solenne sotto ogni aspetto, così da la-

sciare soddisfatta la popolazione. Fu veramente lodevole la frequenza alla Chiesa con la partecipazione ai SS. Sacramenti; solenni poi riuscirono le funzioni, sia per il canto, sia per la predicazione tenutasi con zelo e praticità del M. R. Parroco di Olmo al Brembo. Una funzione poi molto bella e sentita fu quella che si svolse la mattina del 14, secondo giorno del triduo, in cui 26 dei nostri bambini si accostarono per la prima volta a ricevere il grande Re della pace. Furono giorni di preghiera, sia per i nostri cari morti; sia per numerosi soldati, che si trovano sotto le armi. Auguriamo che moltissimi dei nostri giovani, assenti per servizio militare, possano presto partecipare a queste feste, tanto care al nostro cuore. Intanto però facciamo conoscere che abbiamo in questi giorni ottemperato al desiderio e molto abbiamo pregato per loro.

I Caprai - Il paese continua a vuotarsi. I nostri numerosi caprai ci hanno dato l'addio anche in quest'anno e si sono portati a Milano

per la solita campagna primaverile. Il paese così, già privo di moltissime persone, ha subito un altro vuoto. Auguriamo loro la buona campagna.

E giunta a questo onorevole Sindaco notizia ufficiale della morte del soldato Giupponi Marco, mandriano oriundo di Camerata Cornello e quivi domiciliato, apparteneva alla classe 1894 e lascia di sé buona memoria. Alla desolata famiglia le nostre più vive e sincere condoglianze. Colla chiamata della 3.a categoria del '84 e '85 il nostro paese viene privato di altri due giovani. In paese più nulla di nuovo. La salute è ottima; l'inverno senza neve è mite. Dei nostri numerosi soldati si hanno buone notizie.

CUSIO - Cassa Rurale.
Il giorno 15 Febbraio la Cassa Rurale di Cusio dietro regolare convocazione tenne l'assemblea generale ordinaria. Approvò ad unanimità il bilancio 1915. A schede segrete, elesse due nuovi amministratori Paleni Antonio fu

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde
FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI
Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vainano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. - Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. - Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. - Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. - Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI
Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Bistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA D CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
Sede in **BERGAMO**

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, C. primo Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio. 5

Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22
al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22

AGENZIA DI PIAZZA

In conseguenza della chiamata alle armi di molti funzionari ed impiegati di questa Banca, a partire dal primo giugno 1915 e fino a nuovo avviso, è sospeso il funzionamento dell'agenzia di Branzi e le operazioni relative saranno svolte e continuate presso l'agenzia di Piazza, la quale sarà aperta soltanto nei giorni di **Martedì, Venerdì e Sabato**, dalle 9 alle 1

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:

3,00 0/0	pei dep. liberi.
3,25 0/0	» » vinc. al prev. di m. 4
3,50 0/0	» » » » » » 6
3,75 0/0	» » » » » » 12
3,50 0/0	» » » piccolo risparmio con salvadanajo a domicilio
4 - 0/0	Vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegna sui proprii corrispondenti d'Italia e dell'estero.

Aprire conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di valute estere e paga cheques esteri spediti da emigranti.

Ignazio e Paleni Domenico fu Martino, uno in sostituzione del defunto Rovelli Ambrogio, l'altro dell'uno dei primi amministratori della Cassa, Lazzaroni Santo, il quale per la sua età e per i suoi acciacchi mostrava desiderio di essere lasciato libero da quell'incarico che tenne con vero scrupolo. Dal nostro giornale vada un lode al bravo ed umile amministratore, ed un grazie riconoscente a nome di tutti i soci della Cassa per tanti anni di lavoro al buon andamento della medesima, e il Signore lo benedica e gli conceda un po di quiete e pace ai suoi mali.

Si approvò l'emissione di libretti di risparmio all'interesse del 3,25 per i depositi liberi, 3,50 vincolati a sei mesi - 3,75 vincolati a un anno, aumentando di cent. 25 pure i prestiti. Terminato l'ordine del giorno il Presidente Paleni Rocco consegnò ai padri dei primi due feriti in guerra L. 25 per ciascuno, diede avviso delle L. 100 per la madre del morto soldato Paleni Battista e di altre L. 50 che sono depositate presso la Cassa di Cusio per i primi due feriti che possono venire. Una lode, e un grazie dal nostro giornale vada di cuore all'offerente Paleni Don Celeste e di stimolo a chi più di imitare il suo esempio.
Ciao.

CASSIGLIO - 19.

Il giorno undici moriva Domenico Milesi fu Giovanni, era un uomo di fede profonda di vita esemplare e molto benemerito specialmente per i restauri della Chiesa parrocchiale. Durante la sua malattia, fra l'altro ebbe il conforto di rivedere ancora una volta suo figlio, chiamato telegraficamente dal fronte. Sulla tomba del vero cristiano credente e praticante abbiamo sentito il bisogno di deporre la corona dei nostri suffragi e della nostra riconoscenza.

Fra pochi giorni il soldato Beltramelli Giuseppe fu Domenico spera di uscire dall'ospedale di riserva di Novi Ligure dove è stato ricoverato per essere stato ferito leggermente da una granata scoppiata in aria, e di venire a casa in licenza per un po di tempo. Mentre lo aspettiamo gli facciamo i nostri auguri di ogni bene.

Dal fronte e dall'estero fino ad oggi abbiamo ricevuto nessuna novità, speriamo quindi che le notizie siano buone.

In paese sono oramai scomparsi anche quei pochi casi d'influenza, dei quali vi è parlato l'ultima volta quindi la salute la possiamo dire quasi perfetta. D'altro nulla di nuovo.

Tanti saluti a tutti specialmente ai lontani emigranti.
Vitali.

FONDRA - Decesso.

Il 17 u. s. fra il compianto dei suoi cari ed i conforti della Fede, vivamente desiderati, è morto Giacinto Midali nell'età di 70 anni. Fu uomo retto, amante del dovere e della sua famiglia a cui consacrò tutta la sua generosa attività. La larga partecipazione ai suoi funerali che solenni ebbero luogo il 19 p. p. dimostra quanto fosse amato fra noi e fuori il compianto Midali. Alla sua bell'anima la pace suffragante, ai suoi cari le nostre condoglianze sentitissime.

Varie - La salute in paese è grama, si direbbe che l'aria per noi è avvelenata.

La sig.a Paganoni Maria maritata Losma

che avea destato seria preoccupazione di se, in causa di uno sbocco di sangue, ora sembra vada migliorando.

— Dei nostri soldati fin'ora buone notizie - Gli ultimi arrivati in breve licenza e di già ritornati al loro destino, furono Vitali Angelo ed Angelo Paganoni.

RONCOBELLO.

Ancora una vittima del dovere patrio: è la terza ed è un buon padre di famiglia, che lascia nel lutto e nella desolazione la giovane sposa e quattro bambini.

Si chiamava Milesi Sampiero Pietro della classe dell'81 ed era tornato dall'America nell'Ottobre scorso per compiere il suo dovere di Cittadino italiano e l'ha compiuto. Preghiamo pace all'anima del prode soldato, conforto alla desolata vedova, e benedizioni ai quattro teneri orfani.

D'altro di nuovo nulla. - La salute, se si eccettuano i piccoli malori della cruda stagione, è abbastanza buona; bello il tempo e si lavora sempre attivamente in taglio di legne e di piante.

Ai nostri cari soldati, che in questi giorni ci hanno lasciato dopo il breve e benemerito riposo il nostro saluto e l'augurio di ogni bene.

Le piante del bosco pighera sono vendute a L. 24,15 l'una comperate da Goglio Giuseppe fu Carlo di Trabuchello.

VAL-TORTA Ai nostri carissimi assenti.

Il giorno due del prossimo venturo Marzo celebriamo l'annua votiva solennità ad onore di S. Luigi e nei giorni 9-10-11 dello stesso mese avrà luogo la funzione espiatoria per defunti. Rinresce assai che non tutti potremo trovarci assieme in quei giorni ai piedi dei sacri altari del Dio dei forti, pazienza! vuol dire che sarà tanto più viva la nostra telepatia durante la comune preghiera.

Le condizioni anormali di salute in cui versa il soldato Regazzoni Alessandro, attualmente degente a Mombello nell'ospedale militare di riserva, hanno destato timore grave nei suoi genitori che furono a visitarlo. Dei due scomparsi ancora buio presto. Per tutti i nostri più fervidi voti.

MERCATO

Grano - Frumento da 41,50 a 42 - Melicone da 28,50 - 29

Avena 29,30

Farine Invariate quelle di granoturco, aumento di mezza lira per quelle di frumento.

Foraggi Maggengo da 13 a 14 agosto da 12,75 a 13,25. In valle però da L. 8, a, 8,50

Carne - Suini, peso morto L. 2.

Burro - Il burro si vende a L. 3.50 a 3.65.

Tali prezzi si intendono, secondo il listino di Luneri 21 c. m.

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro

Nembro. - Tipografia A. SAVOLDI.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Bordogna
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Saldatura autogena per saldare qualsiasi pezzo di ghisa, acciaio, ferro, ottone, rame, alluminio, pezzi che una volta si dovevano scartare, oggi tutto si salda alla perfezione e garantiti.

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetture, Misure di negozi (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Casse d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati. Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta voce, Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carucole (girelle) acciai per carri ecc. - Fabbrica brevettata di carucole per trasporti aerei senza anelli garantiti a qualunque pendenza.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motocic. Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni

Ditta DENTELLA DANIELE e Figli
PIAZZA BREMBANA

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
ANNESSA TORNERIA IN LEGNO
Lavori D'intaglio

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc. ecc.

Disegni e preventivi a richiesta

CALVI EMILIO - Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancelleria - Auguri - Immagini Velina e Globi d'illuminazione: Ombrelli e parasoli - Profumerie - Mercerie - Vetriere.

Legatoria di Libri - Fabbrica Registri
ARTICOLI NOVITA

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9 86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici
PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni materiale scolastico e per asili - Commissioni librerie e tipografiche.

Per notizie ed inserzioni rivolgersi al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.

Macchina Maglierie

BRANZI - ASILO

La Macchina Maglierie eseguisce lavori d'ogni genere, con precisione e con eleganza, in lana d'ogni qualità e cotone. Calze, mutande, corpetti, sottane, maglie, berretti, sciarpe, guanti, vestiti per bambini ecc.

Prezzo di concorrenza

L'utile è destinato a beneficenza

Rivolgersi per commissioni: *Branzi - Asilo*